

Alla Presidente dell'Assemblea Legislativa
Regione Emilia-Romagna
Sede

Bologna, 27 novembre 2008

Oggetto: Per il rispetto dell'esito del referendum del 1987 contro le centrali nucleari

RISOLUZIONE

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Ricordato che

- nel 1987 il popolo italiano si è pronunciato per via referendaria sulla fine della produzione di energia nucleare nel nostro Paese;
- pur essendo attive molte le centrali nucleari nel mondo, la percentuale di energia elettrica di fonte nucleare prodotta resta modesta, pari a circa il 6,4%, senza prospettiva per l'esaurimento dell'uranio che alimenta le centrali e con conseguenti aumenti del suo prezzo che la rende più costosa per unità di prodotto dell'energia prodotta altre fonti rinnovabili;
- dopo il 1987 frequenti sono stati gli incidenti, restano comunque irrisolti i problemi di impatto ambientale e in particolare per il forte fabbisogno di acqua e il suo alto spreco; così come permangono, pur essendo migliorata la tecnologia, i rischi per la sicurezza della popolazione e per lo smaltimento delle scorie la cui pericolosità radioattiva durerà per centinaia e centinaia di anni;
- dopo il 1987 nel mondo altri Paesi hanno chiuso centrali nucleari e ridotto o annullato programmi per la costruzione di nuove centrali anche per i rischi di azioni terroristiche, mentre l'intreccio con il nucleare civile spinge nuovi paesi sulla strada del nucleare per dotarsi di un arsenale atomico;
- dopo il 1987 l'Italia non si è dotata di un coerente e organico Piano Energetico Nazionale con cui definire il reale fabbisogno energetico nazionale tenendo conto delle grandi potenzialità del risparmio e dell'efficienza energetica nei settori edilizio, produttivo e dei trasporti e della crescita annuale delle fonti rinnovabili su cui investire per sostituire via via l'energia fossile nella produzione di energia elettrica;

Premesso che la Regione Emilia Romagna

- si è dotata del Piano Energetico Regionale che fa leva sul risparmio e sull'efficienza energetica per contenere il fabbisogno e punta all'autosufficienza regionale con l'uso delle fonti rinnovabili e il metano senza il bisogno di centrali nucleari sul proprio territorio;

- ha recepito prima ancora degli atti del Governo nazionale la Direttiva Europea e ha approvato la "Delibera per l'efficienza energetica degli edifici" come primo atto rilevante di una strategia basata sul risparmio dei settori più energivori: edilizia, industria e trasporti;

Evidenziato che

- dopo il 1987 sono aumentati gli insediamenti edilizi e si sono ridotti gli spazi liberi per cui sarebbe quasi impossibile installare in modo democratico una centrale sul territorio italiano e certamente su quello della nostra Regione nel rispetto dei requisiti di sicurezza e adeguata distanza dalle case e dai luoghi di lavorare

- la produzione energetica nucleare non è affatto esente dalla emissione di CO2 e di gas serra, perché provoca emissioni climalteranti per l'estrazione e il trasporto del combustibile, per la costruzione della centrale, per l'allontanamento, l'inertizzazione e la custodia delle scorie per centinaia di anni, per altre fasi della sua gestione e per il suo futuro smantellamento;

dichiara

il totale disaccordo e l'indisponibilità alla installazione o alla attivazione di una centrale nucleare nel territorio regionale;

Impegna la Giunta regionale

- ad operare nelle sedi istituzionali affinché sia ritenuto ancora valido il pronunciamento referendario del 1987 per tutto il territorio nazionale fino a che un altro referendum non ribalti quella decisione;

- a sollecitare l'adozione di un Piano Energetico Nazionale che sia basato su una discussione democratica coinvolgendo le regioni per la definizione del reale fabbisogno energetico e della reale possibilità di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili e in particolare di quella solare su cui l'Italia potrebbe candidarsi a essere il primo paese produttore e utilizzatore dando così una risposta alla domanda di occupazione di ricercatori e lavoratori in settori fortemente innovativi;

- ad intervenire verso il Governo perché sia completata la fase di smantellamento della centrale nucleare di Caorso (PC), per la sua completa chiusura e per l'allontanamento in sicurezza del materiale radioattivo presente;

Ugo Mazza
Massimo Mezzetti

Sinistra Democratica